

Bruxelles, 4 maggio 2017
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2017/0086 (COD)**

8838/17
ADD 7

MI 378
ENT 113
TELECOM 103
DIGIT 119
COMPET 293
IND 100
CODEC 728
IA 73

PROPOSTA

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	2 maggio 2017
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	SWD(2017) 214 final
Oggetto:	DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO che accompagna il documento REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce uno sportello digitale unico di accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento (UE) n. 1024/2012

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento SWD(2017) 214 final.

All.: SWD(2017) 214 final

Bruxelles, 2.5.2017
SWD(2017) 214 final

Pacchetto sulla conformità

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

che accompagna il documento

REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

che istituisce uno sportello digitale unico di accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento (UE) n. 1024/2012

{COM(2017) 256 final}
{SWD(2017) 211 final}
{SWD(2017) 212 final}
{SWD(2017) 213 final}

Scheda di sintesi
Valutazione d'impatto del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno sportello digitale unico di accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento (UE) n. 1024/2012
A. Necessità di intervento
Per quale motivo? Qual è il problema affrontato?
Per i cittadini e le imprese dell'UE richiede molto tempo ed è costoso esercitare i propri diritti nel mercato unico. Spesso le informazioni, le procedure e i servizi di assistenza necessari per operare a livello transfrontaliero non sono online, non sono note, sono di qualità insufficiente o non sono accessibili agli utenti transfrontalieri dell'UE.
Qual è l'obiettivo di questa iniziativa?
Lo sportello digitale unico (SDG) mira a migliorare la disponibilità online, la qualità e la reperibilità dei servizi di informazione e di assistenza sui diritti nell'UE e sulle norme nazionali relative alle attività e alla circolazione all'interno dell'UE. Esso obbligherà gli Stati membri a offrire interamente online le procedure nazionali e a consentire l'accesso completo a tali procedure a tutti gli utenti transfrontalieri nell'UE.
Qual è il valore aggiunto dell'azione a livello dell'Unione?
Le norme nazionali nel mercato unico non sono completamente armonizzate ed è quindi essenziale che gli utenti possano facilmente conoscere le norme di ogni Stato membro. È inoltre fondamentale che tali procedure non comportino inutili oneri normativi per gli altri utenti dell'UE. Tali obiettivi richiedono un'azione a livello dell'UE.
B. Soluzioni
Quali opzioni strategiche, di carattere legislativo e di altro tipo, sono state prese in considerazione? È stata preferita un'opzione? Per quale motivo?
La valutazione dei servizi di informazione e di assistenza esistenti dimostra che l'attuale combinazione di strumenti giuridicamente vincolanti e non vincolanti non è efficiente. Un regolamento basato sull'articolo 21, paragrafo 2, sull'articolo 48 e sull'articolo 114 del trattato è lo strumento più idoneo a conseguire gli obiettivi di questa iniziativa.
Le opzioni per l'SDG variano da uno stretto coordinamento a livello nazionale (opzione 1) alla piena armonizzazione a livello di UE (opzione 3). L'opzione da preferire è l'opzione 2: un approccio coordinato dell'UE che consente la reperibilità di informazioni, servizi di assistenza e procedure mediante uno strumento di ricerca dell'UE. Gli Stati membri gestiscono i contenuti che sono accompagnati da criteri di qualità chiari e attuabili e dalla disponibilità online delle procedure fondamentali.
Chi sono i sostenitori delle varie opzioni?
L'iniziativa è ampiamente sostenuta dalle imprese, dai cittadini e dalle autorità pubbliche. Le associazioni di categoria europee e nazionali sostengono con forza l'iniziativa. Molti Stati membri hanno appoggiato l'iniziativa, anche in una lettera congiunta firmata da 17 ministri nel settembre 2015. Il PE e le imprese sono a favore della più ambiziosa opzione 3. La piattaforma REFIT ha chiesto una soluzione in linea con l'opzione 1. Gli Stati membri preferirebbero le opzioni basate sui portali esistenti, ad esempio le opzioni 1 e 2.

C. Impatto dell'opzione preferita
Quali sono i vantaggi dell'opzione prescelta (se ve ne è una sola, altrimenti delle opzioni principali)?
<p>L'opzione prescelta consentirà di ridurre i costi connessi alla ricerca di informazioni, ai servizi di assistenza e all'espletamento delle procedure fondamentali, in particolare per le PMI che non dispongono di un servizio interno di consulenza giuridica o di risorse dedicate. Ciò contribuirà a un miglior funzionamento del mercato unico e creerà nuove opportunità commerciali. I servizi previsti sono già obbligatori a norma del diritto dell'UE o sono finanziati dai bilanci dell'UE, di conseguenza l'introduzione di criteri minimi di qualità migliorerà l'esperienza degli utenti e genererà un maggiore valore aggiunto.</p> <p>La messa a disposizione di procedure fondamentali online che sono interamente transnazionali ridurrà la discriminazione tra i cittadini nazionali e gli altri cittadini dell'Unione. La riduzione degli ostacoli alla mobilità contribuirà a migliorare le opportunità d'istruzione e professionali, nonché la coesione sociale.</p>
Quali sono i costi dell'opzione prescelta (se ve ne è una sola, altrimenti delle opzioni principali)?
<p>I costi principali riguarderanno lo sviluppo informatico a supporto dell'SDG, le risorse umane per il coordinamento e la garanzia della qualità, la promozione e la traduzione. Per gli Stati membri i costi iniziali per la creazione dell'SDG e la messa a disposizione online di tutte le procedure fondamentali sono stimati in media a 5,8 milioni di EUR. I costi sostenuti dalla Commissione si aggireranno tra 4,3 e 4,8 milioni di EUR. I costi annuali di gestione sono stimati a circa 212 000 EUR per Stato membro e 2,2 milioni di EUR per la Commissione.</p>
Quale sarà l'incidenza su aziende, PMI e microimprese?
<p>L'SDG contribuirà a ridurre i costi di transazione per la fornitura di servizi o la vendita di prodotti in altri Stati membri, in particolare per le PMI. A titolo indicativo, potrebbe ridurre i costi per le imprese di 11 - 55 miliardi di EUR l'anno. Tale stima prende in considerazione solo 9 procedure per le imprese e 9 tematiche che le imprese ricercano di norma quando intendono espandersi oltre frontiera.</p>
L'impatto sui bilanci nazionali e sulle amministrazioni sarà importante?
<p>I costi saranno ampiamente compensati dai risparmi nei costi amministrativi, poiché in genere le procedure online sono più efficienti rispetto a quelle offline. Lo sviluppo dell'SDG comporterà costi notevoli per gli Stati membri che sono più indietro nella digitalizzazione delle procedure. I fondi SIE costituiscono una delle fonti di finanziamento che possono essere utilizzate per l'investimento iniziale purché sia in linea con le priorità dei programmi operativi nazionali.</p>
Sono previsti altri impatti significativi?
<p>L'SDG potrebbe inoltre migliorare la semplificazione normativa, con il risultato di un maggiore senso di appartenenza al mercato unico per le imprese e i cittadini europei.</p>
D. Tappe successive
Quando saranno riesaminate le misure proposte?
<p>Uno strumento di feedback degli utenti consentirà di monitorare il rispetto degli obiettivi. Esso darà un contributo diretto per migliorare i servizi in questione. Questi contributi saranno</p>

analizzati ogni due anni dalla Commissione e dagli Stati membri. Una valutazione completa avrà luogo 4 anni dopo l'entrata in vigore del regolamento.